

E50 - Rosati 1977, pp. 278-279, n. 195 - busta n. 1089/1,

1401927

Margherita a Francesco Datini, Firenze 08.04.1399 (Prato 08.04.1399)

Al nome di Dio, amen. A d VIII d'aprile 1399.

Ieri, per Argomento, ti schrissi quanto fu di bisogno, e da te
avuta risposta: de non poter tu avere risposto chonpiutamente,
non monta nulla. De' fatti d'Agnolo vego pure che gn' la febre,
di che mi grava; ' fatto bene di schusarmi. La gatta provediamo per
modo ch'ella ist bene.

Bernardo Guadagni ti present a meza terza un chavriuolo molto
bello e granda e, perch tenpo chaldo, pensa&(i&) di pignarne partito,
perch, avendo aspestato di mamandartel a dire o di mandarlo cost,
si sarebe prima guasto: diliberami di mandarlo a Guido; di subito
mandai a sapere s'egn'era in Firenze.

Ed e' gn'era in villa, ma che l'aspettavano senza fallo e l'aspettavano
a disinare; indugimi insino a l'otta del disinare e s gni feci
una polizia e fecila iscrivere al coletterare mio, significhandogni chi
te l'avea mandata, e dicendogni chome tu eri anchora a Prato e,
perch'io are' charo di farne quello che fosse la volunt di Francescho,
pertanto i' lo mandavo a lui, perch era certo che questa era la
volunt sua e apresso i' mi raccomandai a lui e a tutte le donne di
chasa sua; non mi parve da dire pi oltre: per chi sa mal dire me'
dire pocho. Se ti pare da schriverne nulla, fanne quante ti pare.
Perch l'aportatore si vuole partite, far senza pi dire. Idio ti
guardi senpre.

per la tua Margerita, in Firenze.propio.

Francescho di Marcho da Prato, in Firenze, propio.

1399 Da Firenze, a d VIII aprile.

Risposto.